

alla luce dell'illustrazione di ordine generale delle cause che determinano le discordanze. Tra queste cause va, fra l'altro, evidenziata la presenza di "dati compensati", risultanti da operazioni con cui il sistema informativo automaticamente elimina le somme rimaste da versare (e quelle "da riscuotere") con segno negativo, assumendosi che l'importo accertato sia almeno pari a quello versato. In presenza di procedure di rettifica di tipo meramente presuntivo, permangono dubbi sulla stessa complessiva attendibilità delle scritture di base tenute ai sensi dell'art. 262 del regolamento generale di contabilità, essendo le discordanze numerose e consistenti. Alle rettifiche automatiche si aggiungono successivamente quelle manuali conseguenti alle "comunicazioni ritardatarie" inviate dalle amministrazioni e contabilizzate senza verificare se le stesse costituiscano, in tutto o in parte, una componente delle già intervenute compensazioni automatiche; ciò comporta l'inattendibilità di alcune voci del conto consuntivo e l'emersione di incongruenze all'interno del rendiconto finale, come nei casi di riaccertamenti e insussistenze non spiegate relativamente ai resti da riscuotere a fine esercizio per numerosi capitoli. Per tali motivi va dichiarata l'irregolarità del conto dei residui relativamente alle poste risultanti dagli allegati da B1 a B8;

lettera b):

come per gli anni precedenti, anche per il 2008 l'importo dei residui finali è diverso da quello che dovrebbe risultare dai residui iniziali al netto dei versamenti in conto residui, e con l'aggiunta del "da versare" e "da riscuotere" in conto competenza dell'anno di rendicontazione. I residui finali ammontano, infatti, a 163.852 milioni, invece di 186.261 milioni, risultanti dal procedimento di calcolo. La differenza in meno, di 22.410 milioni, è costituita dal saldo fra riaccertamenti e insussistenze emergenti per i singoli capitoli, ma di cui non si conosce né la composizione, né, tanto meno, l'origine. Il relativo importo non risulta, infatti, dal rendiconto, ma può essere calcolato solo per differenza, e peraltro per l'insieme dei residui e non separatamente per i residui di versamento ed i residui di riscossione. Nel 2008 a prevalere sono le insussistenze; ciò, ovviamente, non toglie che ci siano specifiche voci di entrata il cui saldo è costituito da riaccertamenti.

Alla luce delle conclusioni delle analisi condotte dalla Corte negli anni precedenti, l'emergere di tali differenze è probabilmente almeno in parte da ricollegarsi alle incongruenze che si manifestano nel rendiconto a seguito delle compensazioni automatiche e delle successive rettifiche manuali che vengono operate senza verificare la loro eventuale sovrapposizione, in

tutto o in parte, con le rettifiche già intervenute in via automatica. Il dato sui residui iniziali finisce così con il risultare del tutto indipendente rispetto alle altre voci del rendiconto.

La stessa nota preliminare al consuntivo dell'entrata espone le differenze fra i residui degli anni precedenti (comprensivi delle somme rimaste da riscuotere) e l'importo dei relativi versamenti, indicando il primo termine nelle cifre risultanti all'inizio dell'anno (143.878 milioni) e non in quelle (121.468 milioni) determinate a seguito delle successive rettifiche. Tali differenze, tenuto conto delle suddette rettifiche, non coincidono con gli importi dei resti complessivi di anni precedenti risultanti dal consuntivo.

Oltre alla scarsa trasparenza delle rappresentazioni di bilancio e, in particolare, del calcolo del saldo del conto residui, ciò limita la necessaria raffrontabilità delle risultanze di bilancio fra i diversi esercizi finanziari, segnalata nel dispositivo della decisione; negli allegati D1 e D2, E1 e E2 viene riportato, per le diverse Unità previsionali di base, l'elenco dei saldi delle sopravvenienze, attive e passive, risultanti dai calcoli effettuati dalla Corte: sussiste la necessità di darne analitica giustificazione;

lettera c):

il rendiconto dell'esercizio 2008 espone gli importi delle riscossioni dei residui dell'anno al netto di quelli derivanti dai versamenti di somme che risultavano rimosse, ma non versate, alla fine dell'esercizio finanziario precedente. Gli importi riportati non sono stati tuttavia rilevati direttamente, ma calcolati secondo una procedura aritmetica che la stessa Corte, in sede di esame del rendiconto, aveva utilizzato per evidenziare l'entità delle duplicazioni derivanti dalla mancata distinzione fra "riscossioni residui" dell'anno e "riscossioni residui" comprensive anche dei versamenti delle somme che risultavano rimosse ma non versate alla fine dell'anno precedente. L'evidenziazione in consuntivo del dato della riscossione netta dei residui consente di eliminare dal rendiconto le duplicazioni connesse all'impiego del dato lordo, assicurando così una maggiore veridicità complessiva del conto del bilancio. Tuttavia, il mero calcolo attraverso il quale tali dati vengono ottenuti è inidoneo a far conoscere se ed in quale misura le somme rimaste da versare alla fine del precedente esercizio finanziario siano state effettivamente versate nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, non essendo dimostrato che tutte le somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente siano state effettivamente versate. Conseguentemente, non possono essere determinati gli importi delle pendenze di versamento - corrispondenti a recuperi effettuati sulle riscossioni direttamente dagli enti riscuotitori per aggi e spese sostenute - che restano patologicamente presenti da un anno all'altro in bilancio, in

ragione della mancata regolazione contabile dal lato della spesa per l'insufficiente dotazione dei relativi capitoli.

L'importo delle somme riscosse nell'esercizio, di 8.092 milioni, è pari alla differenza tra il riscosso residui (25.745) e quanto rimasto da versare alla fine del 2007 (17.653). Esso costituisce anche, con riferimento alle riscossioni, la somma algebrica dei capitoli con importi positivi e negativi, ammontanti rispettivamente a +8.810 e -818 milioni. Le poste di segno negativo (e cioè con un ammontare di riscossioni nel 2008 inferiore all'importo dei resti finali da versare del 2007), riportate negli allegati G1 e G2, non sono rinvenibili nel rendiconto. Nei casi in cui la differenza fra l'importo del riscosso totale dei residui e l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio finanziario 2007 risulti negativo, si è, infatti, provveduto a iscrivere un importo nullo. In realtà, l'importo con segno negativo costituisce solo un indicatore del fatto che una parte delle somme rimaste da versare a fine 2007 non è stata versata neppure nel corso del 2008 e resta, quindi, tuttora da versare.

Pertanto, delle poste elencate negli allegati G1 e G2 va dichiarata l'irregolarità.

Stesse considerazioni valgono per i soli versamenti in conto residui: per numerosi capitoli si è, infatti, riscontrato che l'importo riportato in consuntivo come versamento in conto residui (17.391 milioni) non tiene conto delle somme, che, pur essendo state riscosse, rimanevano tuttavia ancora da versare alla fine del 2007 (3.505 milioni). Negli allegati H1 e H2 vengono riportate le poste con versamenti netti negativi (e cioè con un ammontare di versamenti nel 2008 inferiore all'importo dei resti finali da versare del 2007), poste per le quali va dichiarata l'irregolarità;

lettera d):

l'importo dei resti da versare, diversi da quelli relativi alle somme acquisite direttamente dalla Regione Siciliana e dalle Regioni Sardegna e Friuli Venezia Giulia, di pertinenza dello Stato presenti nell'allegato 23 al rendiconto, nel 2008 ammonta, in aumento rispetto ai 7.021 milioni del 2007, a 12.959 milioni. Mancano, da parte della Ragioneria generale dello Stato, chiarimenti in merito alla loro natura. In particolare, non è chiaro se ricomprendano anche importi che, in applicazione dell'art. 54, comma 16, della legge n. 449 del 1997, non vengono più riportati nel conto dei residui passivi, per essere, invece, reiscritti nella competenza degli esercizi in cui vengono disposti i relativi pagamenti. In corrispondenza della cancellazione delle pendenze passive si sarebbe, infatti, imposta anche quella delle corrispondenti partite attive. E ciò, per evitare di mantenere un'esposizione di crediti non più bilanciata, come invece avveniva prima

dell'applicazione della predetta disposizione di legge, da quella dei debiti strettamente ad essi collegati.

Per tali motivi, le risultanze dei residui da versare, di cui all'allegato 23 al rendiconto, diversi da quelli relativi alle somme acquisite direttamente dalla Regione Siciliana e dalle Regioni Sardegna e Friuli Venezia Giulia, vanno escluse dalla dichiarazione di regolarità;

lettera e):

per le entrate tributarie sono pervenute indicazioni sulle riduzioni dei residui per grado di esigibilità, ai sensi dell'art. 268 del regolamento di contabilità generale dello Stato, risultanti nell'allegato 24 al rendiconto, complessivamente apportate per titolo e per capitolo, limitatamente alle somme dei titoli I e II – di pertinenza dell'Agenzia delle entrate - iscritte a ruolo e rimaste da riscuotere in conto residui. Per tali residui si può ritenere che la classificazione per grado di esigibilità – che ha portato ad abbattere i ruoli per ben l'85 per cento – sia sufficientemente realistica. Per le voci dei residui relativi alle entrate extra tributarie di pertinenza di "Tesoro" e amministrazioni "Altre", i resti continuano, invece, ad essere acriticamente classificati come di riscossione certa, quantunque ritardata, per una percentuale del 100 per cento, a fronte di una quota di residui riscossi, al netto del "da versare" degli esercizi precedenti, di appena 2,2 per cento, come lo scorso anno, anche se superiore alla media annua dell'1 per cento del quadriennio 2003-2006.

Sempre con riferimento ai residui di pertinenza delle amministrazioni diverse dal Ministero dell'economia e delle finanze, un'altra specifica segnalazione riguarda l'anomalia di una classificazione che continua ad essere effettuata, non già per capitolo, ma, in via aggregata, appunto sotto la voce "Altre". Per queste voci dell'Allegato 24 al rendiconto non si può quindi dar luogo alla dichiarazione di regolarità;

lettera f):

sempre sulla base delle verifiche di conformità – agli effetti del secondo comma dell'art. 39 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti – negli allegati C1 e C2 si dà conto delle minori entrate risultanti dall'esito del confronto per titolo e per unità previsionale di base, disaggregate per capitoli ed articoli, tra le previsioni di bilancio iniziali e definitive, da una parte, e il totale degli importi versati, da versare e da riscuotere, dall'altra. Sussiste l'esigenza che le amministrazioni interessate diano conto delle ragioni delle minori entrate rispetto alle previsioni.

Quanto alla Spesa (con riferimento alle corrispondenti lettere della parte in fatto):

lettera a):

per le eccedenze di spesa riscontrate rispetto alle previsioni definitive di competenza, alla consistenza dei residui e alle autorizzazioni definitive di cassa, va dichiarata la non regolarità delle risultanze delle unità previsionali di base e dei capitoli di cui all'allegato L, per contrasto con i principi di legge che sanciscono il rispetto degli equilibri di bilancio, in relazione a impegni e pagamenti superiori ai corrispondenti stanziamenti definitivi, residui e autorizzazioni di cassa;

lettera b):

per le spese registrate nel consuntivo come eccedenze ed effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, eccedenze di cui alla precedente lettera *a)* e ivi ricomprese, dettagliatamente specificate nell'allegato L1, va dichiarata la non regolarità, atteso che le relative spese sono state disposte in violazione dell'art. 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni ed integrazioni; sussiste per le eccedenze di spesa di cui alle lettere *a)* e *b)* l'esigenza di specifica sanatoria legislativa, limitatamente alle unità previsionali di base;

lettera c):

per i decreti di accertamento residui relativi ai capitoli indicati nell'allegato M, sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera h), della legge 14 gennaio 1994, n. 20, ad oggi non visti né registrati dalla Corte perché oggetto di osservazioni in sede istruttoria o perché comunque non si è concluso il procedimento di controllo ovvero, perché sussistono problemi di disallineamento dei dati, va esclusa, allo stato, la dichiarazione di regolarità con riguardo anche alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi;

B.- Conto generale del patrimonio e conti ad esso allegati.

Quanto al Conto generale del patrimonio (con riferimento alle corrispondenti lettere della *parte in fatto*), va dichiarata l'irregolarità delle poste indicate nell'allegato P.

Per quanto concerne:

lettere a) e b):

per le riscontrate incongruenze tra i dati contenuti nel conto “dare e avere” dell'Istituto che svolge il servizio di tesoreria centrale e provinciale e i dati iscritti nel conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 2008; tali incongruenze inficiano il procedimento formativo del conto generale del patrimonio;

lettera c):

per la mancata dimostrazione dei valori iscritti per i debiti ed i crediti relativi ad alcuni mutui della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. trasferiti allo Stato;

lettera d):

per la mancanza o l'incompletezza della documentazione giustificativa delle variazioni intervenute in diverse poste delle attività finanziarie, delle attività non finanziarie prodotte, delle attività non finanziarie non prodotte, nonché delle passività finanziarie in gestione alle amministrazioni;

lettera e):

per il mancato aggiornamento dei valori iscritti nel conto rispetto al complesso dei contratti attivi e passivi dell'amministrazione della difesa, in violazione dell'art. 111 del Regolamento di contabilità generale dello Stato;

lettera f):

per gli effetti che l'esclusione dal giudizio di regolarità dei residui attivi e passivi del conto del bilancio produce sull'importo complessivo dei residui attivi e passivi iscritti nel conto generale del patrimonio.

Quanto alle regolazioni contabili e debitorie si ribadisce l'esigenza che il relativo prospetto sia redatto in modo da consentire il riferimento delle poste regolatorie a specifici capitoli/articoli di bilancio sia per l'entrata che per la spesa. Si rende inoltre necessaria una apposita procedura informatica, nell'ambito del sistema integrato R.G.S. - Corte dei conti, che evidenzi le regolazioni nelle diverse fasi della gestione del bilancio.

Udite le richieste del Pubblico Ministero,

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite, con le osservazioni esposte in fatto e in diritto:

1. Dichiaro regolare - sulla base delle verifiche prescritte dall'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti - in conformità alle scritture tenute dalla Corte stessa e a quelle da essa controllate, il Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2008, nelle componenti del conto del bilancio, del conto generale del patrimonio e dei conti ad essi allegati, con esclusione:

a) quanto al conto dell'ENTRATA:

- delle poste di bilancio menzionate negli allegati da B1 a B8 alla presente decisione;
- delle somme riscosse e versate in conto residui di cui agli allegati G1, G2, H1 e H2;
- delle risultanze della dimostrazione delle somme rimaste da versare, di cui all'allegato 23 al conto consuntivo, diverse da quelle relative alle somme acquisite direttamente dalla Regione Siciliana e dalle Regioni Sardegna e Friuli Venezia Giulia;

- dei resti da riscuotere delle entrate extra tributarie di pertinenza delle amministrazioni diverse da quella tributaria, di cui alla classificazione dell'allegato 24 al conto consuntivo;

b) quanto al conto della SPESA:

- delle unità previsionali di base che presentano eccedenze nei conti della competenza, dei residui e della cassa, riscontrate a livello di capitoli di cui all'allegato L, concernenti le amministrazioni ivi indicate, nel quale sono ricomprese anche le spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, dettagliatamente specificate nell'allegato L1 per unità previsionali di base e per capitoli;

- dei capitoli - dettagliatamente specificati nell'allegato M - in ordine ai quali non sono stati visti e registrati i decreti di accertamento residui, ovvero sono state evidenziate anomalie, riguardanti i Ministeri dell'economia e delle finanze, del lavoro della salute e delle politiche sociali; della giustizia, dell'istruzione dell'università e della ricerca, dell'interno, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti e della difesa;

c) quanto al conto generale del PATRIMONIO:

- delle poste e dei relativi allegati riportati nell'allegato P.

2. Dichiara, quanto al conto del bilancio, la necessità che venga fornito alla Corte, contestualmente alla presentazione del Rendiconto, un allegato recante l'esposizione delle regolazioni contabili e debitorie, redatto in modo che le relative poste siano riferite a specifici autonomi capitoli/articoli di bilancio sia per l'entrata sia per la spesa e che siano evidenziate le cause di formazione delle regolazioni stesse.

3. Rileva la non corrispondenza fra l'importo dei residui finali riportati nel rendiconto ed il relativo importo ottenuto sottraendo dai residui iniziali i versamenti in conto residui dell'anno ed aggiungendo i residui di competenza; segnala l'urgente necessità che si provveda a correggere e, in ogni caso, ad analiticamente e compiutamente spiegare le evidenziate incongruenze di cui agli allegati D1, D2, E1 ed E2.

4. Rileva la necessità che le Amministrazioni interessate individuino e diano conto delle ragioni per le quali sono stati conseguiti risultati di entrate inferiori a quelli previsti dalla legge di bilancio per i capitoli indicati negli allegati C1 e C2.

5. Approva l'annessa relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

ordina:

a) che copia della presente decisione sia trasmessa, a cura della Segreteria, ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;

b) che il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, munito del visto della Corte, nonché copia della presente decisione siano trasmessi al Ministro dell'economia e delle finanze, per la presentazione al Parlamento contestualmente al disegno di legge di approvazione del rendiconto stesso;

c) che la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sia trasmessa ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica ed al Ministro dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 25 giugno 2009.

I RELATORI

IL PRESIDENTE

Depositata in Segreteria il 25 giugno 2009.

PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE
DALLA SEGRETARIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA 25 GIU 2009

IL DIRIGENTE
Dott. Patrizio MICHETTI

IL DIRIGENTE

PAGINA BIANCA

APPENDICE ALLA DECISIONE

PAGINA BIANCA

CONTO DEL BILANCIO

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

	COMPETENZA	CASSA	(in euro)
<u>Entrata</u>			
Titolo I			
Entrate tributarie	446.164.771.521,79	422.639.152.857,25	
Titolo II			
Entrate extratributarie	49.399.893.464,51	30.569.146.639,27	
Totale titoli I e II	495.564.664.986,30	453.208.299.496,52	
Titolo III			
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	2.181.822.546,78	2.155.259.517,36	
Totale entrate finali (Titoli I, II e III)	497.746.487.533,08 ^(a)	455.363.559.013,88 ^(b)	
Titolo IV			
Accensione di prestiti	222.489.420.332,26	222.489.420.332,26	
Totale complessivo delle entrate	720.235.907.865,34	677.852.979.346,14	
<u>Spesa</u>			
Titolo I			
Spese correnti	472.685.151.480,07	463.064.510.591,57	
Titolo II			
Spese in conto capitale	63.051.550.530,48	60.956.564.813,62	
Totale spese finali (Titoli I e II)	535.736.702.010,55 ^(c)	524.021.075.405,19 ^(d)	
Titolo III			
Rimborso passività finanziarie	184.807.789.603,50	187.852.942.342,29	
Totale complessivo delle spese	720.544.491.614,05	711.874.017.747,48	

^(a) di cui euro 1.891.684.421,79 per rimborso di crediti vari accertati

^(b) di cui euro 1.862.372.140,70 per rimborso di crediti vari versati

^(c) di cui euro 9.685.085.321,00 per acquisizioni di attività finanziarie impegnate

^(d) di cui euro 8.825.739.121,23 per acquisizioni di attività finanziarie pagate

<u>Risultati differenziali:</u>	COMPETENZA	CASSA
Entrate tributarie ed extratributarie	495.564.664.986,30	453.208.299.496,52
Spese correnti	<u>472.685.151.480,07</u>	<u>463.064.510.591,57</u>
<u>Risparmio pubblico</u>	22.879.513.506,23	(-) 9.856.211.095,05
Entrate finali	497.746.487.533,08	455.363.559.013,88
Spese finali	<u>535.736.702.010,55</u>	<u>524.021.075.405,19</u>
<u>Saldo netto da finanziare</u>	(-) 37.990.214.477,47	(-) 68.657.516.391,31
Entrate finali al netto delle riscossioni di crediti	495.854.803.111,29	453.501.186.873,18
Spese finali al netto delle operazioni finanziarie	<u>526.051.616.689,55</u>	<u>515.195.336.283,96</u>
<u>Indebitamento netto</u>	(-) 30.196.813.578,26	(-) 61.694.149.410,78
Entrate finali	497.746.487.533,08	455.363.559.013,88
Spese complessive	<u>720.544.491.614,05</u>	<u>711.874.017.747,48</u>
<u>Ricorso al mercato</u>	(-)222.798.004.080,97	(-)256.510.458.733,60
Entrate finali	497.746.487.533,08	455.363.559.013,88
Spese finali al netto degli interessi	455.870.031.944,34	444.025.125.510,22
<u>Avanzo primario</u>	(+)41.876.455.588,74	(+)11.338.433.503,66
Entrate complessive	720.235.907.865,34	677.852.979.346,14
Spese complessive	720.544.491.614,05	711.874.017.747,48
<u>Differenza</u>	<u>(-) 308.583.748,71</u>	<u>(-) 34.021.038.401,34</u>

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 2008	59.773.549.815,90
---	-------------------

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	104.077.999.429,64
---	--------------------

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 2008	163.851.549.245,54
---	--------------------

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2008	56.685.648.995,67
--	-------------------

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	33.353.688.867,69
--	-------------------

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2008	90.039.337.863,36
--	-------------------

CONTI ALLEGATI

Le risultanze dei conti delle amministrazioni e delle aziende autonome al 31 dicembre 2008 sono riportate nell'Allegato I che fa parte integrante della presente decisione. I saldi sono di seguito esposti:

1. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Competenza:	0
Cassa:	(-) 103.339.429,15

Totale residui attivi al 31.12.2008	3.386.356.426,85
Totale residui passivi al 31.12.2008	4.668.027.260,03

2. ARCHIVI NOTARILI

Cassa:	(+) 47.298.298,98
--------	-------------------

3. CASSA DELLE AMMENDE

Cassa:	(+) 12.006.088,82
--------	-------------------

4. ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Competenza:		0
Cassa:	(-)	1.633.132,95
Totale residui attivi al 31.12.2008		22.599,00
Totale residui passivi al 31.12.2008		5.928.422,66

5. FONDO EDIFICI DI CULTO

Competenza:	(-)	152.366,05
Cassa:	(-)	2.963.440,80
Totale residui attivi al 31.12.2008		1.911.736,15
Totale residui passivi al 31.12.2008		6.788.125,78

Sono stati disposti prelevamenti dall'unità previsionale di base 33.2 – Fondi di riserva e speciali (capitoli 2999 – Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa; 3000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine; 3001 - Fondo di riserva per le spese impreviste; 3002 – Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa; 3003 – Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente; 6856 – Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso; 9001 – Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso - dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze a favore di capitoli degli stati di previsione della spesa di vari ministeri per un complessivo ammontare di euro 2.796.526.519,00 in termini di competenza e di euro 14.044.976.413,00 in termini di cassa.